

→ **Il Capo dello Stato** all'inaugurazione della mostra sulla gioventù ribelle del Risorgimento
→ **L'invito** a lavorare come allora nell'interesse comune nonostante i «fisiologici contrasti»

Napolitano: «Sulle tensioni prevalga il senso dell'unità»

Far prevalere il senso dell'unità sulle divisioni. È questo il monito del presidente della Repubblica in un momento in cui tensioni oltre misura rischiano di mettere in discussione il patto nell'interesse del Paese.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Non è in alcun modo intervenuto in questi giorni segnati pure da grandi contrapposizioni. Non rientra nel suo ruolo che dovrà, invece, svolgere fino in fondo nel momento in cui la crisi della maggioranza di governo dovesse arrivare alle estreme conseguenze. Però il presidente della Repubblica, partecipando all'inaugurazione della mostra «gioventù ribelle, l'Italia del Risorgimento» dedicata ai grandi protagonisti di quel periodo, ha colto l'occasione per ricordare che 150 anni fa ci furono «anche tensioni personali tra i protagonisti del movimento unitario, ma esse furono superate nel nome dell'interesse comune». Di qui l'auspicio che lega il presente al passato. «Vorrei che anche nell'Italia di og-

L'Osservatore romano
In un articolo riprese le parole del Presidente

gi, di fronte a tante tensioni che sono in qualche misura fisiologiche, ma lo sono solo in qualche misura, non esageriamo, prevalesse sempre il senso dell'unità che abbiamo conquistato» nel rispetto del «patto che esiste e deve legare gli italiani».

IL PASSATO

Lette in filigrana le parole del Capo dello Stato appaiono come un monito a far prevalere, in un momento difficile come quello che il Paese sta attraversando, l'inter-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

se comune sulle tensioni e le divergenze. Parole volte a rievocare il passato ma che sembrano ritagliate sulle vicende dell'oggi. Loda il coraggio di chi fece l'Italia unita. Mazzini, Garibaldi, Cavour che fu capace di ricondurre una pluralità di idee in un'azione politica che portò all'unità del Paese che va ricordata «senza retorica» ma nel rispetto della verità dei fatti. Il Risorgimento fu animato da eroi. E ricordarlo non è retorica. «Siamo un paese che ne ha orrore e io non ne faccio certo l'elogio, ma sotto questa etichetta si sono messe troppe cose come la riluttanza a parlare in questi termini di chi, da eroe, fu protagonista del Risorgimento». E qui il presidente ha ricordato che «in altri paesi, a Parigi dove ho partecipato ad un convegno su Cavour alla Normale, c'è la tendenza a non deprimere il proprio patrimonio storico» facendone una rilettura anche critica. Come quella che si può fare a proposito dei problemi del Mezzogiorno che «è rimasta una delle più gravi incompiutezze» che non è cer-

to da ascrivere «a Garibaldi o Mazzini» ma, piuttosto a «gravi insufficienze dello Stato».

Uno stato, quello dell'oggi, che fin qui non ha dimostrato grande disponibilità verso le celebrazioni di un'Unità che a poco più di quattro mesi dal giorno anniversario non ha ancora acquisito un'identità. Quel

giorno è stato declassato da «festa nazionale» a solennità civile» nonostante lo stesso Berlusconi per bocca del ministro Bondi avesse annunciato come iniziativa del governo l'istituzione della festività. Non è che sorprenda più di tanto che Berlusconi non abbia tenuto fede ad un impegno. Ed ora bisognerà comunque trovare una soluzione.

Ad ascoltare Napolitano c'era il sottosegretario Gianni Letta. Prima di lui aveva parlato il ministro Meloni che ha ricordato il Risorgimento ha parlato come «una rivoluzione con le sue contraddizioni ma di cui nessuno deve sporcare il ricordo per fare speculazioni sul presente».

Il presente. Appunto. Quello che difetta di collaborazione e confronto mentre il Paese vive una crisi senza precedenti con tanti giovani che vedono lontano un futuro dignitoso. Quello a cui bisognerebbe lavorare facendo prevalere «il senso dell'unità sulle tensioni». Non è un caso che le parole di Napolitano siano state riprese in un articolo dell'Osservatore Romano nell'edizione pomeridiana di ieri. In questi giorni su quel giornale non c'era stato un solo accenno alle vicende di attualità che hanno riempito pagine e pagine di cronaca. ♦

BIMBOFEST: STELLE SI DIVENTA!



Il 6 e 7 novembre presso l'Hotel Bella Cabala di Marino parte il Talent Show professionale dedicato ai più piccoli.

Un giorno per cantare, si fare, ballare davanti a una giuria di esperti: **BIMBOfest**, il concorso estivo per bambini da 0 a 4 anni dedicato alla ricerca di **talenti** e **talenti** che stanno iniziando nel mondo dello spettacolo.

Per maggiori info:

e-mail: info@bimbofest.it | telefono: 327 67 66 779 | www.bimbofest.it